



il giornale dello **Spinone**

N° 99 - Agosto 2015

IL BICCHIERE MEZZO PIENO

di Veronica Orru

La prova Speciale per Spinoni della Delegazione CISP del Veneto ad Adria ha messo in mostra soggetti di alta qualità, ma le avverse condizioni climatiche hanno limitato la classifica.

Questa è la cronaca di una prova Speciale per Spinoni, organizzata ad Adria il 12 di Luglio dalla Delegazione CISP del Veneto – capitanata da Gianfranco Merlo – in collaborazione con il Gruppo Cinofilo Palesano. Fin dalle prime luci dell'alba, l'accoglienza espressa dall'ottima organizzazione offriva ai conduttori la colazione per parzialmente alleviare la fatica di chi aveva affrontato un viaggio notturno per essere presente all'appuntamento ad un'ora antelucana, condizione imprescindibile per poter svolgere la prova superando almeno in parte le problematiche connesse al caldo di questo abnorme mese di luglio. E sempre l'efficienza organizzativa, coadiuvata da accompagnatori di grande esperienza, ha procurato spostamenti agili e rapidi così da giungere molto presto sui terreni della prova per quindi trarre il meglio dalle poche ore di tregua della calura.

Per lo stesso motivo, i 13 iscritti sono stati divisi in due batterie rispettivamente da 7 e 6 concorrenti, giudicate da dagli Esperti Marco Piva (quest'anno anche selezionatore della squadra di Coppa Italia) e Adriano Fasan. Le pianure del Polesine, in cui l'occhio si perde tra colture di granturco, aride stoppie e canali d'irrigazione, quella mattina sembravano uscite dal pennello di un pittore che aveva sovrapposto un velo di foschia che si attardava sul panorama per la totale assenza di vento. Qua e là visto-

si voli di uccelli animavano lo scenario quasi per distogliere l'attenzione dalle molte lepri (...da rispettare), e dai selvaticissimi fagiani (... da fermare) con relative covate d'altri tempi. Il caldo opprimente fin dalle prime ore dell'alba – reso torrido dalla prolungata siccità – e la totale assenza di vento creavano condizioni quanto mai problematiche per il naso dei cani, spesso messi a dura prova anche dalla presenza di pasture di aironi ed altri trampolieri che confondevano le già incerte emanazioni dei fagiani. Non è stata quindi una sorpresa se la relazione della prima batteria (Giudice Marco Piva) comprendente i cani condotti da Quargnolo, Giacchetti, Comini e Serraglia si è

conclusa con un solo classificato, ovvero il 1° Molto Buono a Epithelium Erinna condotta da Comini; si tratta di una femmina esperta – di 7 anni – che fin dallo sgancio in una stoppia ha messo in luce una certa di buon metodo per quindi avvertire e fermare lungo una bordura; al frullo si è concessa due passi... come per dire che non sempre l'età matura esclude le intemperanze tipiche della giovane età. Una menzione di encomio è stata espressa per Tancredi di Morghengo – condotto da Giacchetti – che ha svolto cerca caratterizzata da un trotto entusiasmante... ma che è incappato in un fagiano che non si è lasciato fermare.

L'altra batteria – giudicata da Adriano Fasan – di cui facevano parte i cani condotti da Nelli e Malucelli non va oltre un CQN per Gino del Subasio – condotto da Nelli – che dopo una lunga guidata tra bosco e vecchio fieno si è concesso una licenza al frullo.

La relazione di questo giudice ha definito il risultato della prova "un bicchiere mezzo pieno", in cui se da un lato le poche qualifiche possono essere motivo di delusione, il livello qualitativo dei cani giudicati erano comunque un risultato positivo, che riempie il bicchiere coi valori dei nostri splendidi cani da caccia e che ci fanno passar sopra ai disagi di lunghe trasferte ed alle massacranti camminate nel soffocante calore di questa insolita estate.



**Comini e Nelli
con Epithelium Erinna
e Gino del Subasio**